



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 31 maggio 2021

FIN - Campania

lunedì, 31 maggio 2021

FIN - Campania

31/05/2021	Il Mattino	Pagina 8		3
<hr/>				
31/05/2021	La Verità	Pagina 11	GIULIA CAZZANIGA	4
<hr/>				
31/05/2021	Il Sole 24 Ore	Pagina 7	Antonello Cherchi	8
<hr/>				
31/05/2021	Corriere dello Sport	Pagina 38	di Mario Pappagallo	10
<hr/>				
31/05/2021	TuttoSport	Pagina 38	Emanuele Mortola	12
<hr/>				
31/05/2021	Roma	Pagina 23		13
<hr/>				
30/05/2021	gazzetta.it		Franco Carrella	14
<hr/>				
30/05/2021	ilmattino.it		di Giuliana Covella	16
<hr/>				

Piscine coperte In bianco subito in giallo da luglio

Per le piscine al chiuso la zona gialla prevede un calendario di riaperture molto severo, visto che sarà necessario aspettare il primo luglio, quando saranno consentito anche una lunga serie di attività come i casinò, le sale giochi, le sale scommesse e i bingo.

In zona bianca però le piscine al chiuso potranno essere operative subito le nuove linee guida delle Regioni hanno previsto alcune nuove regole maggiormente flessibili, visto che consentono, ad esempio, l'uso delle docce, purché venga garantita una distanza di almeno un metro.



«Gli atleti vincono e noi affondiamo»

L'olimpionico di nuoto gestisce due piscine nel Milanese: «Ignoranza e superficialità nella decisione di farci riaprire soltanto a luglio. I supermercati sì e noi no: perché? Troppe misure pretestuose e false promesse»

GIULIA CAZZANIGA

Mentre a colpi di bracciate, gambate e passione conquistavano 10 medaglie d'oro, 14 d'argento e 20 di bronzo, agli Europei di Budapest i nostri azzurri hanno protestato silenziosamente lanciando l'appello #salviamolepiscine. Agli italiani senza tessera da agonisti una nuotata - per sport o per relax - è ancora vietata, e gli impianti al chiuso resteranno sbarrati fino a luglio. L'unica speranza resta la zona bianca, ma è un privilegio concesso a oggi a sole tre regioni, che potranno derogare il blocco.

Per tutto il resto del Paese corsie, cuffie e occhialini restano ancora un miraggio. Il presidente della Federazione italiana nuoto, Paolo Barelli, lo ha detto chiaro qualche giorno fa: «È allucinante vedere tifosi assembrati fuori San Siro, mentre le piscine sono ancora chiuse. I gestori sono vicini al fallimento. Inaccettabile». Luca Sacchi tifa proprio Inter. È la voce che porta nelle case degli italiani il nuoto agonistico, con le sue telecronache in tv, e ai festeggiamenti milanesi per lo scudetto non ha partecipato. E non per paura di prendersi il virus, ma perché resta incredulo rispetto a quella che ritiene una assurda discriminazione. Nel 1992 si rendeva protagonista di un bronzo alle Olimpiadi di Barcellona, nei 400 misti. Oggi Sacchi è presidente della società Dds, di Settimo Milanese, centro sportivo con due piscine da 25 metri fondato dal padre Remo.

Ancora non si capacita della «superficialità, incuranza e ignoranza» che tiene chiuse le porte degli impianti indoor.

Che campioni, gli italiani degli Europei. C'è un segreto, dietro a un medagliere così ricco?

«Abbiamo schierato davvero una bella squadra. Tutti gli atleti hanno dato il massimo e sono soprattutto molto uniti tra loro, senza timori reverenziali l'uno verso l'altro, diversamente dalle competizioni precedenti. Poi c'è il record del mondo nei 50 a rana di Benedetta Pilato: una fuoriclasse assoluta. L'Italia del nuoto c'è».

Gli agonisti sono gli unici amanti del nuoto per i quali le piscine sono rimaste sempre aperte. Per fortuna, vien da dire, visti i risultati.

«Diversamente rispetto a quando facevo io le gare, al giorno d'oggi fare nuoto ad alti livelli è un insieme di allenamento in acqua e a secco, di particolari curati nel dettaglio. Alimentazione, riposo e supporto mentale fanno la differenza, vanno a comporre la prestazione. Gioisco per loro, per il successo



La Verità

FIN - Campania

di questo campionato, in un anno che però purtroppo è stato un insieme di dubbi e preoccupazioni continue per il mondo delle piscine».

La storia, come per tutti, ha inizio a marzo scorso.

«Sul primo lockdown nessuno discute più, è il passato. Si era chiuso tutti, così anche noi. Ma già lì abbiamo sofferto più di altri: in Lombardia, ad esempio, non abbiamo potuto accogliere nessun cliente per tre mesi e una settimana, più del doppio rispetto ad altre regioni. L'ultimo slittamento dell'apertura degli impianti indoor è stata proprio la ciliegina su una torta fatta male, anzi avariata».

Ristori, però, ne avete avuti.

«Certo, peccato siano incommentabili. Li definirei assurdi.

Prima cifre irrisorie, che non coprivano nemmeno le spese per le utenze. Poi quelli dati senza alcun criterio razionale: c'è chi, pensi, ha guadagnato più di quanto non avrebbe fatto lavorando. Dare 600 euro al mese a chiunque abbia fatto richiesta, sotto un certo reddito, ha avuto il risultato che anche chi lavorava tre o quattro ore a settimana in piscina per arrotondare gli studi, ha incassato come chi di nuoto ci campa, con famiglie da mantenere».

Paga pantalone.

«Sì, ma qui si è scelto di realizzare un esborso molto alto anche per situazioni che non avevano reale bisogno».

Cosa è mancato e cosa manca, a suo giudizio?

«Le informazioni sono state sempre frammentarie, senza mai una visione di insieme. Un atteggiamento costante. Non c'è stata alcuna variazione anche se il governo è cambiato».

Per gli agonisti, si diceva, avete tenuto aperto.

«Bene, però gli agonisti non bastano e non sono bastati per tenere in pareggio i conti di un impianto sportivo con piscina.

Inizialmente ci dissero si sarebbe trattato di un mese, abbiamo stretto i denti. Ma con il passare del tempo abbiamo cominciato a rimetterci. Una lenta agonia. Dal punto di vista economico è stato un aggravarsi continuo, di mese in mese. E questo accadeva mentre gli studi dimostravano che il nostro elemento caratterizzante, e cioè il cloro, era una tutela per chi entra in vasca».

Studi scientifici?

«Giudichi lei: l'ex direttore esecutivo dell'Ema, Guido Rasi, microbiologo, ha citato nei giorni scorsi uno studio norvegese che segue altre osservazioni fatte. Lo confermano tutte: il virus non resiste più di 20-30 secondi sopra il pelo dell'acqua mentre si nuota».

Quando avete riaperto vi hanno chiesto il distanziamento in vasca.

La Verità

FIN - Campania

«E ci siamo adeguati, naturalmente. Capisco benissimo che il momento dello spogliatoio può essere delicato. Ho spento i phon e le docce. Poi però entro in un supermercato o in un centro commerciale e mi chiedo se quelle che ci hanno imposto non siano che misure pretestuose».

Facciamo un po' i conti della serva? Come si gestisce una piscina?

«Di solito l' impianto viene dato in gestione dal Comune. Quelli di proprietà come il nostro, che è nell' hinterland di Milano, sono pochi rispetto al numero complessivo».

Le voci di spesa?

«Costi dell' acqua, manutenzione, utenze in primis. E mi creda, pensare che spegnere un impianto possa aver automaticamente salvato alcune situazioni è sbagliato. Perché riattivare dopo tre mesi una piscina non garantisce un funzionamento perfetto. Alla riapertura ci saranno comunque problemi seri da affrontare.

Così, chi ha tenuto aperto per gli agonisti si è trovato con un bilancio che non stava in piedi. E chi ha chiuso rischia di dover investire per sistemare i danni».

E le entrate da dove arrivano?

«Principalmente dai corsi in vasca e dagli ingressi per il nuoto libero: dall' attività commerciale».

Quando una piscina funziona?

«Se ha clientela per un minimo di 12 ore al giorno».

E adesso? Riesce a fare una previsione? Falliranno in tanti?

«Non oso pensarci. So per esempio con sicurezza che una grande società che gestisce una sessantina di impianti in giro per l' Italia sta restituendo le chiavi ai Comuni. Tutto torna sulle spalle di chi paga le tasse: capisce quanto è insensato?».

Gestire o avere una piscina significa anche indebitarsi con le banche?

«Certo. I bandi comunali si basano di solito su due elementi.

Per prima cosa, ovviamente, sull' offerta economica. Poi si prevede che chi vince l' appalto per la gestione debba investire, rimodernare, aggiustare».

Di che cifre parliamo?

«Faccio un esempio per capirci: di recente abbiamo deciso di rifare l' impermeabilizzazione del tetto

La Verità

FIN - Campania

della vasca da 25 metri.

Sono partiti 50.000 euro. Sistemare l' asfalto di un parcheggio?

Costa 35.000 euro. Cambiare caldaie? Centinaia di migliaia di euro».

Soldi ne avete spesi anche per rispondere alle richieste dei decreti, giusto?

«Altroché. Adeguamento degli impianti di areazione, personale aggiunto per mantenere ordine e distanziamento, valanghe di igienizzanti».E così, anche da interista, a vedere la festa dei tifosi un po' si è arrabbiato.

«Ero più che altro incredulo.

Non riuscivo a capire come fosse possibile che non ci fossero forze dell' ordine a disperdere gli assembramenti. Ma è una cosa che penso ogni volta che vedo selve di persone in giro. Non sto giudicando chi esce, o chi festeggia. Mi chiedo semplicemente perché chi ama il nostro sport debba essere penalizzato così.

Ha una funzione di prevenzione per i guai di salute, oltre che una funzione sociale. Nuotare fa stare bene. Ma l' impatto fondamentale dello sport sulle persone non è stato mai minimamente considerato».

Andare in palestra, però, si può.

«Ma non per tutti è una scelta possibile. C' è chi ha problemi articolari o cardiaci, chi è anziano o in sovrappeso. Il nuoto, mi dia retta, è stato da loro considerato inutile, e così era inutile riaprire».

Chi sono «loro»? Cts, governo e ministri?

«Tutti quelli che prendono decisioni sulle nostre teste, esatto.

Non ho visto nessuna forza politica tentare di andare controcorrente».

Che spiegazione si dà di come sia potuto accadere?

«Ignoranza e incuranza. E bel po' di superficialità. Il tutto condito da una stampa che definirei facile alle notizie rincuoranti. A maggio speravamo di aprire prima di quanto sia accaduto la vasca all' esterno. Lo avevamo letto sui giornali e abbiamo chiesto conferma in Comune. Abbiamo riempito così d' acqua la vasca. Lei sa quanto ci vuole?».

Non ne ho idea.

«Tre giorni pieni per riempirla e scaldarla. E ci siamo ritrovati con 400.000 litri di acqua da mantenere, con relativi prodotti.

A luglio sarà finita? Con quel che è accaduto non so se mi fido più».

Covid pass, istruzioni per l'uso in attesa di quelli digitali e Ue

Tre modelli. Ora previsti quelli cartacei (vaccino o guarigione o test) per gli spostamenti nel Paese Dal 15 giugno saranno anche necessari per partecipare ai matrimoni in zona gialla all'aperto o al chiuso

Antonello Cherchi

Pass vaccinale avanti. Ci si prepara alla seconda versione della certificazione verde Covid, con il passaggio, entro fine giugno, dall'attuale forma cartacea al documento elettronico scaricabile sulle app Io e Immuni. Dopodiché sarà la volta del terzo atto, quando il pass nostrano si allineerà e sarà interconnesso con quello europeo, il cui debutto è previsto per il 1° luglio. Tutto questo mentre la fase di riaperture da domani conoscerà una nuova puntata, con ristoranti fruibili anche al chiuso, pubblico presente negli eventi sportivi all'aperto e un Paese tutto in zona gialla con alcune regioni pronte da oggi a tingersi di bianco.

Uno scenario in cui il Green pass diventerà (per fortuna) sempre meno necessario. Almeno per gli spostamenti all'interno dei confini nazionali. L'attuale configurazione del lasciapassare è stata prevista dal decreto legge 52 dello scorso aprile, che all'articolo 9 ha indicato tre modalità: l'essere vaccinati, l'aver superato la malattia, l'aver effettuato un test molecolare o antigenico rapido. Dunque, al momento è sufficiente presentare uno di quei tre documenti - che vanno richiesti dall'interessato - per poter circolare. Il decreto legge 65 di metà maggio ha poi precisato che il certificato vaccinale può essere rilasciato anche dopo la prima dose.

Se il Green già ora vale per spostarsi, in futuro potrebbe allargare il raggio d'azione. Certamente, così come prevede l'articolo 9 del DL 65, dal 15 giugno sarà necessario per partecipare ai matrimoni in zona gialla, anche al chiuso. Ci sono, poi, una serie di ipotesi, previste dal DL 52, che possono richiedere l'esibizione del pass Covid - dagli spettacoli agli eventi sportivi, dai congressi alle fiere - ma in questi casi si rimanda a ulteriori linee guida ancora da mettere a punto.

Un passaggio che dovrebbe avvenire in concomitanza con la nuova versione del pass, quella elettronica.

Sempre che il Garante della privacy non abbia da obiettare. L'Autorità, che aveva già criticato il Governo all'indomani dell'introduzione del pass vaccinale, nei giorni scorsi ha richiamato all'ordine la Campania, che ha previsto un uso allargato del lasciapassare, rendendolo necessario per accedere - tra l'altro - a servizi turistici, alberghieri, di trasporto. Sulla medesima lunghezza d'onda la Provincia autonoma di Bolzano, la cui ordinanza è stata segnalata al Garante.

Dunque, si deve ancora decidere sull'uso del Green pass (a prescindere dagli spostamenti e dai matrimoni) e sulla sua nuova forma. I ministeri dell'Innovazione e della Salute stanno lavorando a una versione



Il Sole 24 Ore

FIN - Campania

digitale sotto forma di Qr code scaricabile sull'app Io o su Immuni. Nel primo caso si accederà con Spid o con la carta di identità elettronica e si scaricherà il pass; se si opta per Immuni, dal ministero dell'Innovazione spiegano che per accedere al certificato occorrerà una password generata con il sistema Otp (one time password), cioè una chiave di accesso "usa e getta".

Uno dei temi da considerare è anche quello della validità del certificato vaccinale, con riferimento a chi l'immunizzazione - come i medici o le categorie più esposte - l'ha ricevuta per primo. Il pass legato al vaccino ha, infatti, validità di nove mesi a partire dalla fine del ciclo di vaccinazione. Dunque, quanti si sono vaccinati a inizio anno rischiano di avere un documento digitale con un orizzonte limitato, che mal potrebbe conciliarsi con il certificato Covid digitale Ue, che sarà disponibile dagli inizi di luglio e avrà una prospettiva di un anno (tanto durerà in vigore il regolamento che lo prevede).

Anche per il pass Ue si tratterà di tre documenti, cartacei o elettronici: il certificato vaccinale, quello di avvenuta guarigione e il tampone. Ogni Paese rilascerà i propri che, se risponderanno ai criteri fissati dall'Unione, saranno riconosciuti anche in ambito comunitario. Il via libera definitivo all'impianto europeo arriverà nella prima sessione plenaria del Parlamento, che si svolgerà dal 7 al 10 giugno, per poi essere ratificata dal Consiglio ed entrare in vigore il primo luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Migliorano i dati, calano i ricoveri e aumentano i vaccinati

Friuli, Molise e Sardegna riparte l'Italia in bianco

L'unico allarme resta la variante indiana che nel Regno Unito sta provocando un boom di casi

di Mario Pappagallo

Festa della Repubblica, niente parata a Roma il 2 giugno, essendo Roma ancora zona gialla. Tre le Regioni (Sardegna, Molise e Friuli-Venezia Giulia) che oggi entrano in fascia bianca con stop al coprifuoco, nessun limite di 4 persone al tavolo al ristorante, sì alle docce in piscine e palestre. Resta l'obbligo di green pass per i ricevimenti dopo le cerimonie. E da domani in fascia bianca i ristoranti potranno aprire anche al chiuso e gli spettatori potranno tornare in stadi e impianti sportivi all'aperto. Il coprifuoco resta in vigore dalle 23 alle 5 del mattino nelle zone gialle. Brusaferro (ISS): «Possibile tutta Italia in zona bianca da metà giugno, ma mantenere cautela».

PROROGA VOLI OFF LIMITS. Resta moderato allarme per la variante indiana anche se i casi in Italia sono una piccola percentuale. Il ministro Speranza ha prorogato fino al 21 giugno lo stop agli ingressi da India, Bangladesh e Sri Lanka. Intanto Speranza sta lavorando anche a un green pass da usare fuori dall'Europa.

Vaccino ai bambini. I dubbi degli esperti: «Perché non somministrarlo prima ai poveri?». Sono ormai quasi 170 milioni i contagi da Covid-19 e oltre tre milioni e mezzo i morti nel mondo. Gli Stati Uniti sono il Paese con il maggior numero di vittime: 602.106. Seguono India (322.512 morti) e Brasile (461.057). In Italia. Sono 2.949 (dopo i 3.351 delle 24 ore precedenti) i nuovi contagi nelle ultime 24 ore.

Dall'inizio della pandemia salgono a 4.216.004 gli infettati italiani. I morti giornalieri per Covid segnano un calo significativo: sono 44 (83 il 29 maggio), il numero più basso registrato dal 14 ottobre 2020, quando furono 43. Il totale dei morti sale a 126.046. I test effettuati in 24 ore: 164.495. Il tasso di positività sale a 1,8% (più 0,4%). I casi attualmente positivi sono in tutto 238.296. Di questi, 6.591 (meno 209) in ospedale con sintomi, 1.061 (27 i nuovi ingressi) in terapia intensiva e 230.644 in isolamento domiciliare. Le persone guarite dal Covid diventano 3.851.661. La Regione con più casi in 24 ore resta la Lombardia (458 casi). Campagna vaccinale: in totale le dosi somministrate salgono a 34.073.292, doppia dose a 11.710.952 (19,76% della popolazione) persone.

Nel mondo. I contagiati nelle ultime 24 ore sono 473.903 per un totale di 169.953.037. I morti registrati sono 12.738 per un totale di 3.541.420 vittime dall'inizio dell'epidemia.

Stati Uniti. Sono 9.616 i nuovi contagiati in 24 ore. Morti giornalieri: 723. I totali salgono a 33.469.685 contagiati e a 602.106 morti.

Gran Bretagna. Nel Regno Unito più 160% di casi in una settimana legati alla variante indiana. Il numero dei nuovi contagiati non era mai stato così alto negli ultimi due mesi. La crescita, dovuta alla cosiddetta



Corriere dello Sport

FIN - Campania

variante indiana che si diffonde tra vaccinati con una sola dose e non vaccinati, fa ritenere che il Paese sia di fronte alla terza ondata e spinge alla cautela il governo sulla questione delle riaperture.

Variante vietnamita. È stata rilevata in Vietnam una nuova variante del coronavirus, altamente trasmissibile, che ha causato una recente impennata di casi nel Paese asiatico.

Concerto con sconto. In Florida, un concerto punk nella Baia di Tampa costerà 18 dollari per chi ha completato il ciclo vaccinale e 999,99 dollari per chi non è vaccinato.

Brasile. I brasiliani scendono in piazza contro Bolsonaro per chiedere maggiore accesso ai vaccini Covid.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

PALLANUOTO FEMMINILE: LA SERIE SCUDETTO È SULL' 1-1

IL CATANIA SI RISCATTA BATTE IL PADOVA E SOGNA

Le prossime due gare di finale si giocheranno in Sicilia

Emanuele Mortola

Pronto riscatto del Catania che ha vinto a Padova gara 2, riportando la serie sull' 1-1, e adesso la squadra campione uscente ha il pallino in mano perché giocherà in casa le due prossime partite il 4 e il 6 giugno. E la vittoria del Catania è stata più netta di quanto detto dal punteggio: la squadra etnea, ben presto in vantaggio, si è portata infatti a + 4 sullo 0-4, sull' 1-5, sul 2-6 ed infine sul 3-7. A quel punto c'è stata la veemente reazione del Padova ma il Catania non si è disunito e così l'ultimo gol della squadra patavina è giunto soltanto a 4 secondi dalla fine. «Abbiamo avuto un pessimo approccio non facendo quello che avevamo preparato e giocando in maniera troppo individuale - commenta il tecnico del Padova, Stefano Poterivo -. Poi c'è stata una bella reazione ma dobbiamo imparare a partite meglio». «Abbiamo giocato senza dubbio una buona partita - dice il presidente del Catania, Tania Di Mario - ma non sono del tutto soddisfatta, perché dovevamo essere più mature nella gestione del vantaggio».

PADOVA-CATANIA 8-9 (0-3, 2-2, 3-2, 3-2) Padova: Teani, M. Savioli 1, I. Savioli, Gottardo, Queirolo, Casson 1, Millo, Dario 1, Cocchiere, Ranalli 4 (1 rigore), Meggiato, Centanni 1, Giacon; allenatore Stefano Posterivo Catania: Gorlero, Ioannou, Garibotti, Viacava 2, Aiello 1, Barzon, Palmieri, Marletta 3, Emmolo, Vukovic 3, Riccioli, Spampinato, Condorelli; allenatore Martina Miceli.

Arbitri: Luca Bianco di Brescia e Calabrò di Caserta Note: Superiorità numeriche: Padova 2-8, Catania 6-12; espulse nel terzo tempo Garibotti per gioco violento e nel quarto Dario per raggiunto numero di falli.



La Cesport si regala una doppietta Lions e Volturno finiscono al tappeto

Nel pomeriggio contro il Volturno, mister Gagliotta sfrutta l'intera rosa a disposizione, dando ampio minutaggio a chi ha giocato di meno in mattinata, ma dopo otto minuti la Cesport già è avanti per 8-0; al termine del match i partenopei si aggiudicano l'incontro per 28-4.

Subito primo posto nel girone e grandi segnali di crescita, dovuti anche all'esperienza che gran parte dei ragazzi stanno facendo in prima squadra per questa stagione.

LA CLASSIFICA: Cesport Italia 6, Prota Giurleo Ischia 3, Napoli Lions 3, Volturno 0.

[illegible]

Finale donne, riscatto Orizzonte in gara-2. Il Recco prende Loncar

Franco Carrella

30 maggio - Milano Martina Miceli in un time out. Mfsport.net Stavolta l'Orizzonte non si fa rimontare, ed è 1-1 nella serie scudetto delle donne. Padova, che nella prima sfida l'aveva spuntata solo ai rigori, non riesce proprio a mettere la testa avanti ed è costretta a un'altra lunghissima rincorsa. "Non possiamo avere sempre un approccio sbagliato, così non va" è il rimpianto di Stefano Posterivo dopo il blitz delle catanesi che adesso giocheranno gara-3 e gara-4 in casa. Nervosismo alle stelle, molti colpi proibiti, lamentele sparse verso gli arbitri: confidiamo in un prosieguo più sereno. SCINTILLE - Sotto il sole nella vasca del Plebiscito, il primo tempo della squadra di Miceli rasenta la perfezione: 3-0 andando sempre a segno in parità numerica. "Sembriamo mummie" è la strigliata di Posterivo alle sue ragazze - troppo deboli nelle conclusioni e imprecise con l'uomo in più - raccolta dai microfoni di RaiSport. Si arriva pure sul 4-0, ed è uno scarto raggiunto in altre due occasioni (5-1, 7-3). Alle padovane non basta la buona vena della rientrante Ranalli (squalificata in gara-1) che chiuderà con un poker. Dopo l'intervallo lungo, subito scintille: ne fa le spese Garibotti, espulsa per aver rifilato un colpo a Ilaria Savioli. L'Orizzonte non riesce ad archiviare definitivamente la contesa

("Avremmo dovuto gestire meglio il vantaggio", commenterà la presidentessa Tania Di Mario) e l'ultimo quarto si apre "solo" sul +2. Tra molta lotta e qualche episodio contestato (il 7-9 "fantasma" di Queirolo viene convalidato e Gorlero protesta col giudice di porta), le ospiti resistono. Finisce 9-8 (Martina Savioli va in rete a -4", a risultato ormai deciso) ma il divario appare più ampio di quanto dica il punteggio. Brillano Marletta e Vukovic (triplette). LEGGI ANCHE Padova la spunta ai rigori Salvato nella pagina "I miei bookmark" Padova-Orizzonte con l'ex Barzon Salvato nella pagina "I miei bookmark" MERCATO - Intanto, in A-1 maschile, la Pro Recco non perde tempo per rinforzarsi dopo la sconfitta col Brescia: nella prossima stagione arriverà il nazionale croato Luka Loncar, classe 1987, centroboa mobilissimo ed estremamente duttile. I casi della vita: giocò proprio con i bresciani (nel 2011-2012 e 2012-2013), di cui sarà avversario nelle fila dello Jug giovedì nei quarti di Champions League a Belgrado. Mentre un altro croato, Elvis Fatovic, lascerà la panchina dell'Australia dopo l'Olimpiade di Tokyo per guidare gli spagnoli del Barceloneta al posto di Chus Martin. PADOVA-ORIZZONTE 8-9 (0-3, 2-2, 3-2, 3-2) ANTENORE PADOVA : Teani, M.Savioli 1, I.Savioli, Gottardo , Queirolo 1, Casson 1, A.Millo, Dario 1, A.Cocchiere, Ranalli 4, Meggiato, Centanni, Giaccon. All. Posterivo. EKIPE ORIZZONTE : Gorlero, Ioannou, Garibotti, Viacava 2, R.Aiello 1, Barzon, Palmieri, Marletta 3, Emmolo, Vukovic 3, Riccioli, Spampinato, Condorelli. All. Miceli. ARBITRI : Calabrò e L.Bianco. NOTE : sup. num. Padova 8 (2 gol), Orizzonte 12 (6). Nel 3° t. espulsa Garibotti per gioco violento, nel 4° t. usc. Dario per tre falli. LA SERIE - Venerdì 28



maggio Padova-Orizzonte 13-12 rig. Domenica 30 Padova-Orizzonte 8-9. Venerdì 4 giugno Orizzonte-Padova (20.15). Domenica 6 Orizzonte-Padova (16). Ev. mercoledì 9 Padova-Orizzonte (19). Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 30 maggio 2021 (modifica il 30 maggio 2021 | 18:49) © RIPRODUZIONE RISERVATA POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

Maradona, il murale buono al Polifunzionale di Soccavo

di Giuliana Covella

L'idea è di rappresentare il Pibe de oro come un triangolo azzurro intorno al quale convergono 10 stelle di colore giallo, che rappresentano i bambini di Napoli. Una scena che si proietta poi nel mare, mentre un San Gennaro dai toni futuristici veglia su di loro. Vuole essere una dedica speciale a Diego Armando Maradona il murale inaugurato, insieme a un altro raffigurante il centro storico (per annullare la distanza con le periferie), al Centro Polifunzionale di Soccavo realizzato da Alessandro Ciambrone, entrambi donati al Comune come azione di cura e impegno per i giovani. I murales nascono infatti da un'idea condivisa con Alessandra Clemente, assessore ai giovani e Diego Occhiuzzi, campione mondiale di sciabola e presidente dell'associazione Milleculture, che afferma: «È un modo per fare qualcosa in uno spazio che prima era una cattedrale nel deserto e ora rivive con questi colori». Dopo quello realizzato per il Centro antiviolenza della polizia municipale in via Poerio, ieri sono stati inaugurati altri due a Soccavo: «Lo abbiamo fatto per rendere più belli i luoghi - dice la Clemente intervenuta con l'assessore al verde Luigi Felaco - specie per i giovani. Qui ci sono palestre dove lo sport è gratuito. Abbiamo sposato poi il concetto espresso dal murale dedicato a Maradona, perché essere campioni come lui è una vittoria per tutti». Diego e i suoi scugnizzi è un murale di 30 metri quadri, che così spiega l'artista: «Nella simbologia sacra e profana il triangolo e il cerchio rimandano a un'entità divina. Il corpo-10 e la testa-pelota si intrecciano all'esplosione luminescente del Vesuvio, in asse col Pibe e al centro della rappresentazione. Intorno 10 scugnizzi illuminati, che si riflettono nel campo d'acqua marina e nel cielo, tra mille fasci di luce colorati e caleidoscopici. Lo stadio è un anfiteatro costituito da brani di città, con i suoi monumenti più significativi e i rioni più popolari, che si affaccia sul mare in un gioco di case veleggianti sulle onde». Al Polifunzionale Ciambrone promuoverà inoltre con gli artisti del Museo Internazionale Arte Contemporanea Euro-Mediterranea lezioni di pittura gratuite ai giovani. Sempre qui in collaborazione con l'associazione Milleculture saranno realizzati murales dedicati ai campioni dello sport campani: Patrizio Oliva (boxe); Pino Maddaloni (judo); fratelli Abbagnale (canottaggio); Massimiliano Rosolino (nuoto); Franco Porzio (pallanuoto); Antonella Del Core (pallavolo); Imma Cerasuolo (nuoto paraolimpico); Rossana Pasquino (scherma paraolimpica); Diego Occhiuzzi (scherma). © RIPRODUZIONE RISERVATA

